

[LA NUOVA EMERGENZA]

Energia e innovazione, le sfide contro la crisi

La ricetta di IComo per le imprese: il trasferimento tecnologico opportunità per avviare lo sviluppo

COMO Investire nell'innovazione tecnologica. Una strada c'è per uscire dall'attuale crisi economica finanziaria mondiale. Una possibilità concreta per le piccole e medie imprese, capace di garantire sviluppo e competitività. Nell'incontro dal titolo «L'ora dell'innovatore» rivolto agli imprenditori comaschi, riuniti ieri a Villa Olmo, promosso da IComo, la divisione del Centro Volta dedicata all'innovazione e al trasferimento tecnologico, si è fatto il punto sulla difficile situazione in cui si trovano le aziende, ma, soprattutto, si è cercato di indicare soluzioni efficaci per vedere il «bicchiere mezzo pieno» e investire in progetti di alto contenuto tecnologico per sfidare il mercato. «La crisi non è solo un elemento di negatività, ma un'occasione per riflettere sul futuro». Così Giuliano Noci, docente e coordinatore del Mip al Politecnico di Milano ha esortato gli imprenditori a investire nell'innovazione per garantirsi un futuro di espansione e di sviluppo. Tesi sostenuta anche dal direttore di IComo, Stefano Poretta, che ha presentato l'iniziativa, prima di una serie di appuntamenti, come un momento utile per confrontarsi e incentivare gli imprenditori ad «alzare la testa e avere il coraggio di osare». «Chi acquisisce elementi di novità - ha affermato Poretta -, in tempi difficili come questi, ottiene quote di mercato che non si perdono nel futuro e pone la propria impresa nelle condizioni di affrontare con la giusta grinta i momenti di ripresa economica». Dunque, investire, ma su quali progetti? Chiara Terraneo, consulente del Centro Volta di Como per le indagini di mercato e Matteo Torri,

ingegnere, hanno illustrato gli scenari possibili in cui si troverà l'economia mondiale nei prossimi anni per capire verso quali settori indirizzare le proprie risorse. Attraverso l'elaborazione di dati economici, statistici e sulla base di studi delle dinamiche socio-culturali, si è giunti alla conclusione che energia pulita, nucleare, recupero dell'acqua saranno gli elementi con cui ogni azienda e ogni consumatore dovrà fare i conti in futuro. «Nel 2030 avremo un aumento del 40% dell'utilizzo di energia - ha spiegato Chiara Terraneo - e un pesante consumo d'acqua. Sarà fondamentale lavorare nell'ottica del risparmio idrico ed energetico. Tutti i progetti legati al recupero delle acque, alla desalinizzazione e all'uso di energia pulita troveranno un ampio spazio di mercato». E se dagli aspetti riguardanti i macro settori economici ci si sofferma sullo stile di vita dei consumatori, le tendenze attuali spingono a pensare che si passerà dalla massificazione dei prodotti ad un mercato di prodotti di nicchia, dove sarà necessario comprendere le esigenze dei singoli gruppi e del singolo consumatore. «Saremo sempre più attenti al risparmio, ai prodotti in offerta, sceglieremo con attenzione la miglior proposta della piccola e grande distribuzione. Si preferiranno prodotti, servizi e soluzioni costruiti ad hoc sulle proprie esigenze con diverse funzioni e con la capacità di trasformarsi a seconda delle situazioni. Il tema della «condizione», come la spesa in comune o la co-housing, avrà un'esplosione. E su questo, gli imprenditori avranno molto da lavorare».

Sara Della Torre